

Banca Agricola
Popolare di Sicilia

Scheda prodotto

Azioni ordinarie

Banca Agricola
Popolare di Sicilia

Documento aggiornato al: 12-04-2025



Salvo diversa indicazione, tutti i dati riportati sono aggiornati al 12-04-2025

SCHEMA PRODOTTO

“AZIONI ORDINARIE BANCA AGRICOLA POPOLARE DI SICILIA S.C.p.A. ”

Il presente documento informativo è redatto al fine di riassumere le principali caratteristiche e i principali rischi delle Azioni ordinarie emesse dalla Banca Agricola Popolare di Sicilia S.C.p.A. (“le Azioni”). Lo stesso riporta le informazioni ritenute più rilevanti per la comprensione dello strumento finanziario, utili all'investitore per effettuare scelte consapevoli di investimento: esso non costituisce in alcun modo offerta o sollecitazione ad effettuare operazioni in Azioni né una raccomandazione all'acquisto delle Azioni stesse.

Dati Emittente

Emittente	Banca Agricola Popolare di Sicilia SCpA (www.baps.it)
Rating Emittente	BBB- (SCOPE RATINGS)

Dati degli strumenti finanziari

Denominazione	Azioni ordinarie Banca Agricola Popolare di Sicilia S.C.p.A.
Tipologia di strumento finanziario	Azioni ordinarie
Diritti connessi agli strumenti finanziari	L'acquisto delle Azioni Baps conferisce soltanto la qualifica di “titolare dei diritti patrimoniali” (dividendo, diritto di opzione, ecc.) e non fa automaticamente acquisire la qualità di socio, con i relativi diritti societari (partecipazione all'assemblea, ecc.). La domanda di ammissione a Socio da parte dell'azionista è soggetta al gradimento del Consiglio di Amministrazione della Banca.
Codice ISIN	IT0005419095
Strumento assoggettato, secondo una logica gerarchica, al “bail-in”	Con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento italiano alla Direttiva 2014/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra tali strumenti è previsto lo strumento del “bail-in”. Il “bail-in” si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite. Solo dopo avere esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In primo luogo, nell'eventualità del dissesto, si sacrificano gli interessi dei “proprietari” della Banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni e successivamente quelli degli altri creditori. Si riporta qui di seguito un grafico rappresentativo dell'ordine di priorità per il “bail-in”:

	Azioni e strumenti di capitale Titoli subordinati Obbligazioni e altre passività ammissibili Depositi maggiori di 100.000 euro di persone fisiche e Pmi				
Dati sui flussi di cassa					
Definizione	I dividendi, che rappresentano i flussi di cassa che caratterizzano l'investimento nelle Azioni, vengono deliberati dall'Assemblea dei Soci.				
Data approvazione ultimo bilancio	12-04-2025				
Dividendo unitario lordo distribuito	Ai titolari di azioni ordinarie un dividendo complessivo di euro 15.000.000, da corrispondere in due tranches di euro 7.500.000; la prima con diritto al pagamento alla data del 15 aprile 2025, quale data stacco dividendo, e del 17 aprile 2025, quale data valuta di pagamento; la seconda con diritto al pagamento alla data del 22 dicembre 2025, quale data stacco dividendo, e del 29 dicembre 2025, quale data valuta di pagamento;				
Regime fiscale	Redditi di capitale: ai dividendi è applicabile l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di cui al D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, nella misura del 26%, salvo che l'investitore non abbia esercitato l'opzione per il "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. I redditi di capitale sono determinati in base all'art. 45, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (T.U.I.R.). Redditi diversi: le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 68 del T.U.I.R. e sono soggette ad imposizione secondo le disposizioni di cui all'art. 5, o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 ("risparmio amministrato") e 7 ("risparmio gestito") del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461. L'intermediario che presta il servizio di custodia e amministrazione al titolare delle azioni svolgerà il ruolo di sostituto di imposta, operando direttamente le ritenute d'imposta o le imposte sostitutive.				
Indicatore sintetico di rischio dello strumento finanziario (scala di valori da 1 a 5) e analisi singoli fattori di rischio*	Classe ISR: scala di valori da 1 a 5, che indica sinteticamente il grado di rischio del prodotto finanziario:				
	Rischio	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO
	CLASSE	1	2	3	4
Orizzonte temporale minimo dell'investimento	Lungo / Lunghissimo				

Modalità di smobilizzo e presumibile valore di smobilizzo	Il titolare di Azioni che intenda offrire in vendita una parte o la totalità delle Azioni possedute deve impartire un ordine di vendita indirizzato al Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction. Le negoziazioni si svolgono attraverso la fase d’asta, nel corso della quale avviene l’abbinamento automatico degli Ordini al Prezzo teorico d’asta. Le regole di funzionamento del Mercato, nonché le modalità e le condizioni di svolgimento delle negoziazioni, sono contenute nel Regolamento Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction di volta in volta vigente, disponibile sul sito internet di VORVEL all’indirizzo www.vorvel.eu Le negoziazioni sul Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction si svolgono in una “fase d’asta”, secondo il calendario di negoziazione pubblicato sul sito www.vorvel.eu. La fase d’asta è stabilita nella sola giornata del venerdì, dalle ore 11:46 alle ore 12:00. Dalle ore 9:00 alle ore 17:30, per le giornate dal lunedì al giovedì, e dalle ore 9:00 alle ore 11.45 del venerdì, è prevista la fase di pre-asta nel corso della quale possono essere immessi gli ordini relativi alle Azioni. Gli ordini di vendita possono essere impartiti dai clienti della Banca titolari di un dossier titoli e dai titolari di Azioni depositate presso altri intermediari. Gli ordini ricevuti dalla Banca vengono trasmessi ad un Aderente Diretto al Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction, individuato secondo i criteri illustrati nell’Execution Policy vigente. L’aderente diretto, una volta ricevuti gli ordini di vendita, li immette sul Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction per l’esecuzione, nel corso degli orari di apertura della fase di pre-asta. Gli ordini conferiti mantengono la priorità temporale e non sono modificabili, ma unicamente revocabili, nel corso degli orari di apertura della fase di pre-asta. La conclusione dei contratti avviene, per le quantità di azioni disponibili, al prezzo determinato in fase d’asta, seguendo il criterio temporale determinato dall’orario di immissione. Il presumibile valore di smobilizzo corrisponde al Prezzo d’asta determinatosi di volta in volta in sede di esecuzione dell’asta settimanale e pubblicato nella sezione informativa del Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction e sul sito di VORVEL. Gli ordini possono essere immessi esclusivamente “a prezzo limitato” e con le modalità di esecuzione “valido solo asta” o “valida sino a data”. L’ordine “valido solo asta” può essere inserito solo il giorno d’asta ed è eseguito anche parzialmente per le quantità disponibili ed al prezzo d’asta, mentre l’eventuale saldo residuo viene automaticamente cancellato al termine dell’asta. L’ordine “valido sino a data” viene eseguito, anche parzialmente per le quantità disponibili ed al prezzo d’asta; l’eventuale saldo residuo rimane sul book fino alla sua completa esecuzione, ovvero per un periodo non superiore alla data indicata e/o fino a revoca, e dovrà avere come data termine validità un giorno d’asta, che non potrà comunque essere successivo a 60 giorni calcolati a partire dal giorno successivo alla data di inserimento dell’ordine. Il Regolamento del Mercato prevede dei Limiti di Inserimento Ordini e di Validazione del Prezzo Teorico d’Asta, definiti come percentuali applicate al Prezzo di Riferimento e delle Soglie di Significatività, definite in funzione del numero di scambi avvenuti nel mercato e finalizzate a determinare la variazione dei limiti e/o del prezzo di riferimento dell’azione, secondo le modalità stabilite nel regolamento vigente del mercato. Gli ordini immessi al di fuori dei limiti sono automaticamente rifiutati.
---	---

Descrizione sintetica dei principali rischi collegati alla sottoscrizione delle Azioni	L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai fattori di rischio di seguito indicati. Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: la liquidità e la stabilità patrimoniale dell'Emittente potrebbero subire impatti negativi a causa del perdurare della crisi economico-finanziaria, della dinamica dei mercati finanziari, della solidità e delle prospettive di crescita dell'economia italiana e dell'"Area Euro" nel suo complesso. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da rilevanti profili di incertezza, in relazione alle tensioni tra Stati Uniti e Cina, che incidono negativamente sugli scambi internazionali e accrescono l'incertezza sulle prospettive di crescita. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio. Rischio connesso agli sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED nell'area del dollaro: tale driver contribuisce a determinare la sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e le connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio. Rischio connesso ai cambiamenti climatici: tale rischio può manifestarsi sotto due aspetti, il primo legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali impatti sulla performance della clientela coinvolta, il secondo, come rischio fisico, derivante dai danni provocati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, sia sugli asset dell'Emittente che su quelli della clientela, per esempio, su immobili dati a garanzia a fronte di finanziamenti L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio. Rischio connesso al conflitto in Ucraina e al conflitto in Medio Oriente: il protrarsi della guerra in Ucraina e l'allargamento del conflitto in Medio Oriente pone minacce al contesto macroeconomico la cui evoluzione ad oggi non è prevedibile. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio-alta. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: l'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale, di natura primaria o secondaria, tempo per tempo vigente in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di
--	---

	norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. L’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza bassa. Rischio di credito: l’Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. L’Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio-bassa. Rischio di deterioramento della qualità del credito: il perdurare della congiuntura negativa e l’incertezza circa l’evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell’Emittente. L’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza media alta. Rischio di mercato: la solidità patrimoniale dell’Emittente potrebbe subire un deterioramento per effetto di possibili perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente a causa dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio). L’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza media. Rischio di liquidità dell’Emittente: l’Emittente potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire i fondi sul mercato (Funding Liquidity Risk), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi (Market Liquidity Risk). La liquidità dell’Emittente potrebbe essere danneggiata dall’incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall’incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall’obbligo di prestare maggiori garanzie. L’Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza bassa. Rischio di illiquidità delle Azioni: le Azioni presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato. Le Azioni sono negoziate presso il sistema multilaterale di negoziazione Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction, organizzato e gestito dalla società VORVEL SIM SPA. Gli investitori devono considerare che la negoziazione nel citato mercato non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni.
--	---

	L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta. Gli investitori, pertanto, potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita sul Mercato Vorvel – Segmento Vorvel Equity Auction, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello dell'investimento originariamente effettuato. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza alta. Rischio connesso al rimborso delle azioni oggetto di recesso: con riferimento al rimborso delle azioni oggetto di recesso, l'articolo 1 del Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93, "TUB") in materia di banche popolari e, in particolare, all'art. 28 TUB è stato introdotto il comma 2-ter che recita testualmente "Nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi". L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza media. Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente: l'assenza di <i>rating</i> dell'Emittente comporta la mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero sul rischio di solvibilità dell'Emittente relativo ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza bassa. Rischio operativo: l'Emittente potrebbe subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi ovvero dovute ad eventi esterni. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza bassa. Rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali: il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza medio-bassa.
Conflitto di interessi e gestione del conflitto	La Banca presta i servizi di investimento previsti dal TUF (ricezione e trasmissione ordini, consulenza) che potrebbero avere ad oggetto il proprio strumento azionario. La Banca intrattiene inoltre rapporti d'affari con l'Aderente Diretto Equita Sim SpA relativamente agli accordi connessi all'attività di brokeraggio di strumenti finanziari anche diversi dal proprio titolo azionario. Il conflitto è, comunque, gestito abbinando all'acquisto delle Azioni Baps la valutazione di adeguatezza dell'investimento rispetto al profilo del cliente, ai sensi del Regolamento Intermediari Consob 20307/2018. La mancata adeguatezza dell'operazione ne inibisce proceduralmente l'esecuzione. In considerazione della natura cooperativa della Banca, per i clienti che intendano solamente acquisire la qualità di Socio e beneficiare in tal modo di tutte le agevolazioni riservate agli stessi, è prevista la possibilità di acquistare fino ad un massimo di 250 azioni in un regime di "investor

	protection” dell’ordine differente da quello applicato alle operazioni di investimento raccomandate dalla Banca (operazioni di acquisto superiori a 250 azioni). Nel conteggio delle 250 azioni si terrà conto anche delle azioni di cui il cliente risulti già titolare. Agli ordini della specie, non sollecitati attraverso raccomandazioni personalizzate, si effettuerà una valutazione di adeguatezza non bloccante.
Informazioni sugli ostacoli o le limitazioni al disinvestimento sulla base di quanto previsto dall’art. 48, comma 2 lett. C) del Regolamento Delegato (UE) 2017/565	Titolo illiquido.
Due Diligence ai fini della complessità per effetto degli Orientamenti Esma sui requisiti di Product Governance Mifid II del 5 febbraio	Titolo non complesso. La complessità dei prodotti finanziari non deve necessariamente essere collegata con la relativa rischiosità. Esistono sul mercato prodotti complessi caratterizzati da livelli di rischiosità contenuti, e prodotti semplici con rischiosità elevate.
Confronto delle azioni con i depositi bancari, ai sensi dell’articolo 41 del Regolamento UE 565/2017	Le azioni rappresentano il capitale di rischio della Banca e, dunque, consentono al relativo titolare di partecipare dell’andamento economico della Banca, attraverso la percezione dei dividendi la cui distribuzione sia eventualmente deliberata dall’Assemblea dei Soci. Non è tuttavia possibile stimare ex ante il rendimento offerto dalle azioni. Come meglio specificato nell’apposita sezione del presente documento informativo, si evidenzia che le azioni della Banca sono un investimento finanziario caratterizzato da un grado di rischio elevato e da un livello di liquidità limitato. In ipotesi di insolvenza della Banca, l’investimento nelle azioni non gode di alcun sistema pubblico di protezione o garanzia. I depositi bancari, diversamente dalle azioni, non consentono al relativo titolare di partecipare dell’andamento economico della Banca, ma rappresentano la veste formale di un deposito di liquidità costituito presso la Banca stessa, per effetto del quale quest’ultima acquista la proprietà delle somme ricevute dal cliente, obbligandosi alla relativa restituzione a richiesta del cliente medesimo. I depositi bancari offrono un rendimento estremamente limitato, ancorché superiore a quello del mercato monetario. I depositi bancari si caratterizzano per un livello di rischio molto contenuto ed, essendo rimborsabili in qualunque momento a richiesta del cliente, hanno un livello di liquidità elevato. In ipotesi di insolvenza della Banca, i depositi bancari sono tutelati dal fondo di garanzia dei depositanti per un importo fino a 100.000 euro.

Indicazioni sul target market	Le azioni Baps sono destinate a investitori al dettaglio, professionali e investitori qualificati. Gli investitori al dettaglio devono avere un livello di conoscenza ed esperienza elevato nell'ambito degli investimenti finanziari. Le azioni presentano un livello di rischio elevato e, dunque, sono destinate a clienti che siano in condizione di sopportare perdite con riguardo al proprio investimento. Le azioni sono compatibili con investitori che hanno come obiettivo quello di ottenere una crescita del capitale nel lungo periodo. Poiché le azioni presentano altresì un livello di liquidità limitato, gli investitori devono avere un orizzonte temporale di lungo periodo per il proprio investimento. Le azioni non sono in nessun caso indicate per clienti che non intendano sopportare alcuna perdita nei propri investimenti e/o che abbiano un orizzonte temporale di breve e/o medio periodo per i propri investimenti. Le azioni sono infine destinate a clientela caratterizzata da tolleranza al rischio almeno alta.
--------------------------------------	---